



## SETTIMANALE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BONIFICHE E IRRIGAZIONI

Redazione: Via S. Teresa, 23 - 00198 Roma - Tel. 06/844321 - Sped. in abb. post., co. 20/C art. 2 L. 662/96 - Filiale di Roma

Anno XVI, n. 5

venerdì 7 febbraio 2014

### **A.N.B.I.:** **“IL 18 FEBBRAIO A** **ROMA IL PIANO** **PER LA RIDUZIONE** **DEL RISCHIO** **IDROGEOLOGICO”**

“Di fronte al succedersi delle criticità idrogeologiche che colpiscono il Paese (che valore hanno le vite delle persone, soprattutto se bambini?) e di fronte alla persistente disattenzione concreta della politica, ci assumeremo, ancora una volta, la responsabilità di presentare, Martedì 18 Febbraio p.v. a Roma, il Piano per la Riduzione del Rischio Idrogeologico, frutto del quotidiano monitoraggio che i Consorzi di bonifica attuano sul territorio nazionale: per ogni regione, in cui abbiamo competenza in materia, presenteremo gli interventi immediatamente cantierabili e le risorse economiche necessarie a prevenire eventi alluvionali e franosi. I progetti sono pronti, ormai sappiamo tutto del territorio, servono però scelte, che non dipendono da noi.” Ad annunciarlo è stato Massimo Gargano, Presidente dell'**Associazione Nazionale Bonifiche e Irrigazioni (ANBI)**, che prosegue: “E’ opportuno ricordare che il 68,9% dei comuni italiani è interessato

da aree ad alto rischio idrogeologico, che il 4,5% della superficie italiana è minacciata da frane e il 2,6% è a rischio alluvione; su questo territorio sorgono, in evidente pericolo, oltre 6.000 scuole e più di 500 strutture sanitarie, senza contare il patrimonio artistico ed architettonico. Inoltre –ha concluso il Presidente **ANBI**- da una nostra indagine, quasi il 60% degli italiani indica frane e smottamenti come una delle prime tre emergenze ambientali del Paese (le alluvioni lo sono per quasi il 50% del campione) ed il 47% ormai ritiene di vivere in una zona a rischio idrogeologico (il 25% teme le alluvioni, il 21% gli allagamenti, il 15% le frane); questa acclarata insicurezza territoriale è penalizzante per qualsiasi ipotesi di rilancio economico del Paese”.

### ***Veneto*** **MALTEMPO,** **GIORNI DI GRANDE** **PREOCCUPAZIONE**

Per una settimana, più di cinquecento uomini dei Consorzi di bonifica hanno sorvegliato, 24 ore su 24 ore, il livello dei fiumi, il funzionamento degli impianti idraulici, con l'impiego di un migliaio di mezzi e

macchine operatrici (trattori, escavatori, pompe idrovore mobili). Sono queste le forze consortili in campo per contrastare il fenomeno alluvionale dei giorni scorsi. Si è trattato di un'emergenza che, a differenza del 2010, ha messo a dura prova la rete dei corsi d'acqua minori, impossibilitati a smaltire l'acqua in eccesso verso i fiumi, perché in piena, o verso il mare, per via delle alte maree. Le situazioni più gravi, con allagamenti di centri abitati, si sono registrate nella zona termale euganea e nel portogruarese. Il **Consorzio di bonifica Veneto Orientale** (con sede a San Donà di Piave, VE) ha reso noto che la fase acuta dell'emergenza può considerarsi superata: il funzionamento degli impianti idrovori consorziali si è ulteriormente ridotto a circa il 50% della capacità complessiva grazie al progressivo calo dei livelli idrometrici; purtroppo permangono estesi allagamenti, che non saranno riassorbiti prima di qualche giorno. Si avvierà ora la conta dei danni alle opere di bonifica che, ad un primo esame, appaiono consistenti. Una ferma richiesta di condivisione delle scelte è stata avanzata pubblicamente dal **Consorzio di bonifica Alta**

**Pianura Veneta** (con sede a San Bonifacio, VR) nei confronti della Regione Veneto, i cui uffici, ordinando il fermo delle centrali idrovore consortili, hanno messo in crisi l'area della Bassa Veronese con vasti allagamenti (circa ventimila ettari) nei comuni di Terrazzo e Merlara. Stato di allarme anche per gli uomini del **Consorzio di bonifica Veronese** (con sede a Verona), nel cui comprensorio erano a rischio gli abitati di Cerea, Bionde di Salizzole e Teranegra di Legnago ed i corsi d'acqua erano al limite della portata. Tecnici ed operai del **Consorzio di bonifica Acque Risorgive** (con sede a Venezia Mestre) sono stati infine al lavoro, giorno e notte, per monitorare la rete idrografica di oltre duemila chilometri e garantire la sicurezza nei 52 comuni del territorio (alcuni mezzi operativi sono stati anche inviati a supporto delle emergenze verificatesi in altri bacini consortili), attivando tutti i 24 impianti idrovori. Gli interventi idraulici, realizzati in questi ultimi anni, hanno consentito di risolvere alcuni nodi critici, che in passato avevano creato forti disagi, dimostrando come sia urgente realizzare anche le altre opere programmate, per le quali viene auspicato un forte interessamento delle Amministrazioni pubbliche competenti.

*Lazio*  
**LE COLPE**  
**SONO ALTROVE**

In relazione all'eccezionale evento atmosferico registrato nei giorni scorsi a Roma, caratterizzato da

una quantità molto elevata di pioggia, il **Consorzio di bonifica Tevere e Agro Romano** (con sede a Roma) ha comunicato che il sistema dei canali e degli impianti ha svolto a pieno regime le funzioni idrauliche e che la manutenzione ordinaria effettuata sui canali consortili ha limitato i danni, nonostante l'eccessiva urbanizzazione; sono anni, infatti, che l'ente consortile denuncia la necessità e l'urgenza di stanziare fondi per il potenziamento delle idrovore e la ricalibratura dei canali: dal 2008, nonostante le alluvioni verificatesi a Roma con cadenza biennale, gli unici fondi stanziati dalla Regione Lazio sono stati pari a 900.000 euro per il solo intervento urgente sul Canale Palocco. Il Consorzio da anni denuncia il collasso della rete secondaria, avendo in cantiere molti progetti per ridurre il rischio per la popolazione. Oltre a ciò, tutte le denunce di realizzazioni abusive (ponticelli inadeguati, recinzioni a ridosso degli argini, intubamento di canali) non sono mai state prese in considerazione dalle amministrazioni competenti; se ciò fosse avvenuto, il deflusso delle acque sarebbe sicuramente migliore.

*Lombardia*  
**PIOVE SUL**  
**BAGNATO**

Il maltempo è tornato ad abbattersi sul mantovano e nel comprensorio del **Consorzio di bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po** (con sede a Mantova). Oltre trenta i millimetri di pioggia caduti in una sola giornata e che hanno co-

stretto all'attivazione dell'impianto idrovoro ex Revere e successivamente anche dell'impianto monumentale a Moglia di Sermede. E' solo grazie a questi impianti che è stata scolata la grande quantità d'acqua caduta: sono stati pompati 2.300.000 metri cubi d'acqua. Si sono registrati anche alcuni limitati allagamenti per la cattiva manutenzione dei fossi interpoderali, per la quale è stata altresì chiesta la collaborazione dei proprietari.

**GARGANO:**  
**“DOPO SIBARI,**  
**VOLTERRA: PA-**  
**TRIMONIO ARTI-**  
**STICO A RISCHIO”**

“In queste ore rivediamo ricorrenti immagini di drammi causati dalla mancanza di sicurezza idrogeologica: morti, danni, evacuazioni. Di una cosa possiamo essere fieri: ovunque ci sia, l'azione dei Consorzi di bonifica è determinante per contrastare il degrado del territorio; i cassetti dei Consorzi di bonifica sono ricchi di progetti immediatamente cantierabili.” Ad affermarlo, a Firenze, è stato Massimo Gargano, Presidente **ANBI**, a margine della Conferenza Organizzativa delle **Unioni Regionali Bonifiche Toscana, Liguria, Marche, Umbria**. “Serve però la volontà politica di destinare le necessarie risorse finanziarie ad un importante investimento per il futuro del Paese: un grande piano di manutenzione del territorio che, oltre ai drammi umani e ai danni per il territorio, eviti conseguenze irreparabili al patrimonio artistico, come testimoniano il



crollo delle mura di Volterra o, solo pochi mesi fa, l'allagamento degli scavi archeologici di Sibari. Il territorio è l'elemento cardine per un nuovo modello di sviluppo che, unico e ineludibile, possa offrire orizzonti di rilancio economico per il Paese. Dai nostri primi dati, però, emerge la fotografia di un suolo italiano in crescente difficoltà idrogeologica, dal Nord al Sud: nella sola Toscana, le necessità per prevenire allagamenti e frane sono aumentate del 20% in 12 mesi, superando 1.200 milioni di euro."

### **Friuli-Venezia Giulia** **PREVENZIONE E** **MONITORAGGIO**

Un'importante azione di monitoraggio e prevenzione idraulica è stata attuata dal **Consorzio di bonifica Ledra Tagliamento** (con sede a Udine) su tutto il territorio di competenza (Gemona, Codroipo, Palmanova, Cividale) durante recenti eventi meteorici intensi. Di particolare rilievo è l'effetto del funzionamento del canale scolmatore Corno-Tagliamento, che ha permesso di evitare esondazioni disastrose nei territori dei comuni di Rive d'Arcano, Coseano, Mereto di Tomba e Codroipo, riducendoli anche lungo i corsi d'acqua Taglio e Stella.

### **Calabria** **IRRIGAZIONE** **AUTOMATIZZATA**

Innovare e razionalizzare l'uso della risorsa idrica in agricoltura: è questa la "parola d'ordine" del

**Consorzio di bonifica Ionio Catanzarese** (con sede a Catanzaro), che ha firmato il contratto per la fornitura e l'installazione di apparecchi per il controllo, nonché la regolazione della distribuzione idrica alle utenze irrigue nel comprensorio Alli-Tacina. L'intervento sarà effettuato su 432 ettari che ricadono nel comune di Botricello e prevede l'installazione complessiva di 68 apparecchi di distribuzione automatizzata, che sostituiranno gli idranti tradizionali. Il Consorzio fornirà all'utente una tessera prepagata di prelievo; tutti i dati saranno memorizzati sul gruppo di consegna e l'ente, a fine stagione, potrà accertare il volume d'acqua effettivamente consumato.

### **Lombardia** **SCIUTTA** **PRIMAVERILE**

Il **Consorzio Naviglio della città di Cremona** (con sede a Cremona) ha determinato il periodo di "asciutta" dei canali nel mese di marzo per effettuare i lavori di manutenzione in vista della prossima stagione irrigua. Le recenti piogge intense fanno presumere uno straordinario logoramento delle scarpate, con pericoli di frane e di dissesti arginali anche per l'incontrollato proliferare delle nutrie. L'amministrazione consortile ha altresì sottolineato la particolare preoccupazione inerente le già scarse dotazioni irrigue derivate dal fiume Oglio in riferimento alle riduzioni applicate per il Minimo Deflusso Vitale.

### **Emilia-Romagna** **IL REPORT DEL** **CONSORZIO**

E' arrivata la seconda edizione del Report del **Consorzio di bonifica Renana** (con sede a Bologna); anche quest'anno è stato infatti pubblicato lo strumento con cui l'ente consortile racconta in dettaglio la propria struttura e presenta le attività svolte nell'annata precedente oltre a fornire tutti i principali dati di bilancio. Nelle 56 pagine del Report sono descritte, infatti, le funzioni idrauliche di scolo e difesa del territorio (in pianura ed in montagna), le attività di distribuzione irrigua a fini produttivi (agricoli e non), le funzioni ambientali. Nell'ultima edizione del Report (completamente scaricabile dal sito consortile: [www.bonificarenana.it](http://www.bonificarenana.it)) sono presenti alcuni approfondimenti specifici, relativi all'annata appena trascorsa: un focus sull'attività di manutenzione e prevenzione in collina e montagna, in connessione alle potenzialità espresse dalla recente legge regionale; gli adeguamenti tecnologici, connessi all'evoluzione climatica ed alla necessità di monitoraggio continuo della risorsa idrica; le scelte di razionalizzazione e riorganizzazione della struttura consortile; un capitolo specifico è dedicato alle ricadute sociali ed ambientali, connesse allo svolgimento delle attività idrauliche della "Renana", comprensivo dell'illustrazione delle attività ecomuseali.